

Ancora non sono dimenticati (e quando mai potranno obliarsi), gli insani terrorismi effettuati dai tedeschi a Laigneglietta, Poggio, Stellanello, ed ecco nuovi e sempre più barbari eccidi ai danni delle nostre innocenti e pacifiche popolazioni contadine.

A Torre Paponi, paese che conta 150 abitanti, incredibile a dirsi!, i nazisti piazzarono la mitraglia antisera contro la popolazione e ne fecero strage orrenda: 24 sono le vittime accertate. C'è stato descritto lo spettacolo, appena entrati nel paese i militi dell'U.N.P.A. vedere corpi orribilmente maciullati, uomini, donne, giovinetti. E non solo, ma l'ira dei teutoni si riversò pure su due sacerdoti che sono stati buttati in una casa in fiamme e quindi carbonizzati. La popolazione è in preda al panico più atroce. Appena gli uomini dell'U.N.P.A. comparirono davanti ad essa, tutta raccolta in chiesa, furono scambiati per tedeschi: videro tutta la gente terrorizzata alzare le mani; però quando, con buone maniere, fecero loro comprendere che erano amici, gli infelici contadini li abbracciarono invocando soccorsi.

Contemporaneamente Pietrabrana veniva bombardata dai folli, barbarissimi tedeschi, che uccisero tre persone finché una loro concittadina, residente nel paese, riuscì a farli desistere dal massacro.

E Villatalla? Pure incendiata dai massacratori di Hitler.

Questi, gli atti continui, tristi e feroci, degni soltanto di belve feroci, compiuti nei nostri paesi.

Imperiesi, italiani, meditate! Le ombre delle povere vittime implorano vendetta! Il loro sangue innocente, i tedeschi lo devono mordere nella polvere. Giustizia!

& & & & & & & & & & & & &

" GUERRA LAMPO "

Quando andava a gonfie vele
vento in poppa e piè sospinto,
tutto roseo, come mele,
orizzonte variopinto

con Adolfo, con Benito,
traditore e...non tradito,
già pensavan: contro l'Asse?
puoi schierar tutte le masse.

Come un rullo compressore
sfenderemo Belgio, Francia;
e poi dopo, in poche ore...
ai britan schiacciam la pancia.

Pace e guerra per dilemma
pergeremo al grande albione,
gli faran perder la flemma
e tremar le bionde chiome.
Contro noi non c'è più scampo!
Stile nuovo: Guerra Lampo.

MORALE

Ma Ciurcillo, non navigato,
GENERAL TEMPO...aveva chiamato.

(Giosuè)

ATTENZIONE!

==

Non più per molto, questo tallone; questo giogo, ci opprimerà.
Il giorno della riscossa.

L'alba radiosa della ricostruzione ci troverà pronti e anelanti per rifare una più bella Italia: libera, orgogliosa e forte come i suoi figli ardentemente la vogliono.

Il vostro degno compare, nemico come voi del bene, degli affetti della casa e delle cose civili in genere ha ormai il fiato grosso.

Buttate quella scopa che avete sulle spalle a mò di fucile.

Basta questo ladrocinio, questo saccheggio, questo vandalismo!
Aiutate gli eroi, i martiri, i patrioti!

Repubblicchini, riflettete!

Viva l'Italia!



𐤀 𐤁 𐤂 𐤃 𐤄 𐤅 𐤆 𐤇 𐤈 𐤉 𐤊 𐤋 𐤌 𐤍 𐤎 𐤏 𐤐 𐤑 𐤒 𐤓 𐤔 𐤕 𐤖 𐤗 𐤘 𐤙 𐤚 𐤛 𐤜 𐤝 𐤞 𐤟 𐤠 𐤡 𐤢 𐤣 𐤤 𐤥 𐤦 𐤧 𐤨 𐤩 𐤪 𐤫 𐤬 𐤭 𐤮 𐤯 𐤰 𐤱 𐤲 𐤳 𐤴 𐤵 𐤶 𐤷 𐤸 𐤹 𐤺 𐤻 𐤼 𐤽 𐤾 𐤿

A voi tutti si rivolge il Fronte della Gioventù affinchè siate in linea nella lotta contro i nostri usurpatori e contro i loro servi, traditori fascisti.

P O V E R I I L L U S T

Chi crede di poter tenere a lungo in scacco un popolo, erra assai. Il fascismo, veron di partito basato sull'ingiustizia sociale, è crollato molto presto e molto male, dopo aver lasciato cadere sopra di sè tutto lo sdegno di un popolo vituperato e sfruttato. Siamo ora coinvolti in un conflitto enorme, mortale per milioni di persone e per l'intera Nazione; eppure tutti, specialmente noi che siamo in zona operativa, quindi ora prettamente militari, non possiamo mai distogliere lo sguardo dalle questioni sociali, cosicchè nelle discussioni i nostri argomenti

Ciò per voi giovani, affinché meglio possiate indirizzare il vostro pensiero: chi fa la guerra è l'uomo, la famiglia, il popolo, non il cannone e ne dappriana si può pensare. Il soldato sfamato, vestito, ben trattato, combatte per una causa giusta: quella del benessere della sua famiglia e della sua Patria. Colui invece che sa che anche vincendo, non renderà, soffrendo, non apporterà mai alcun benessere né materiale, né morale all'interno del suo paese, perchè sfruttato e dilaniato da una guerra infame, e c'è il caso dell'Italia sotto il regime fascista, non si combatterà sul campo di battaglia, ma con ogni mezzo cerca di farla finita, di vincere più il nemico interno che quello esterno.

OPERAI! GUERRA AL FASCISMO AFFAMATORE DELLE VOSTRE FAMIGLIE!

Il 20 novembre 1943 cadde a Barcheto, vicinissima alla città natale, Walter Baric, giovine negliese. Fu quello il primo grande dolore che ci colse; il primo partigiano del nostro paese era caduto sul campo d'ill'onore e della gloria!

১১ ১২ ১৩ ১৪ ১৫ ১৬ ১৭ ১৮ ১৯ ২০ ২১ ২২ ২৩ ২৪ ২৫ ২৬ ২৭ ২৮ ২৯

Teresio (all'amico): Novità, novità, caro amico, la sai la nu-va?

Teresio: Mussolini ha parlato a Milano.

L'AMICO: Come, come? Come può aver parlato se non è stato neppur annunciato il suo arrivo in Italia?

TERESIO: Annunzi, arrivi, ma cosa dici mai? Non sai che a Benito è sempre piaciuto l'imprevisto; e poi, sai, con tutti questi partigiani in giro.....capisci bene, ne? Non si sa mai.....Tu li avverti e poi zacchete.....possono combinarti qualche scherzo dal quale puoi uscire con qualche costola rotta e qualcosa di più.....

L'AMICO: Capisco, capisco, però spiffera, che io sono impaziente, e avrei piacere di sentire ciò che ha detto.

TERESIO: Ha, come puoi immaginare, parlato della guerra, ed ha annunciato altre armi nuove. Però, su questo punto, ha deluso un po' i suoi repubblicchini perchè ha affermato che questi ordigni non consistono in un bottone, schiacciato il quale succede il finimondo come sinora si è creduto (e chi l'ha creduto.....sono solo i fascisti) ma pian piano, potranno permettere alla Germania di ristabilire l'equilibrio sui vari fronti.

L'AMICO: Dunque non l'ha proprio accertato. E, dimmi un po', quand'anche questo equilibrio venisse raggiunto, potrebbe la Germania, ora che è letteralmente circondata dagli eserciti russo ed anglo-americano, resistere a lungo con tutti questi apparecchi che la bombardano e che le impediscono la produzione, con la fame che incomincia a farsi sentire, e con la massima parte della popolazione senza tetto?

TERESIO: E chi ti dice ciò? Neppure lui ci crede più, ora.

L'AMICO: Che altro ha detto?

TERESIO: Ha parlato dell'Italia ed ha spiegato che, se verrà invasa completamente, ci sarà una guerriglia coi fiocchi.

L'AMICO: Dunque, ha pure ammesso che i tedeschi saranno cacciati dall'Italia? E l'equilibrio di cui poco fa hai parlato? E la guerriglia chi la farà?

TERESIO: Amico caro, tu sei troppo pignolo nelle questioni, e tu sai che il fascismo è sempre stato al potere governando all'ingrosso..... Riguardo alla guerriglia la faremo tutti, sai? Anch'io, tu, Bonomi, Sforza, Togliatti, ecc. e quanto mi sembra di aver capito.

L'AMICO: E a che servirà questa guerriglia?

TERESIO: Non l'hai ancora capito? A far ritornare quel capolavoro di disastro che si chiama fascismo.

L'AMICO: Ah! Ah! A dunque voluto dire ciò? A quanto mi racconti Mussolini è sempre fresco e in vena di barzellette.

TERESIO: Senti poi questa: Ha spiegato gli scopi nobili della repubblica sociale verso gli operai, ed ha pure bestemmiato parole grosse come "COSTITUENTE" che si convocherà a guerra finita, e cose simili.

L'AMICO: Anche questo ha ragliato? Ma non sa, il caro Benito, che l'operaio è costretto a disertare il lavoro, non per mancanza di volontà, che anzi in Italia ce n'è e molta, ma per l'assoluta insufficienza delle paghe nei confronti del costo della vita? Ma ignora proprio che la popolazione deve darsi alla borsa nera per poter mangiare?

Ma non capisce che gli ammassi non distribuiscono un decilitro, d'olio, un chilogramma di farina, un po di sale?

TERESIO: Calmati, calmati, non lasciarti trasportare dall'ira; ormai il fascismo non può più adirarci perchè ha già fatto tante buffonate da farci smascellare dalle risse. E poi, considera, agli ammassi nessun produttore porta i suoi prodotti.

L'AMICO: Hai ragione, non val la pena di adirarsi tanto per loro, però nota, se nessuno porta i prodotti agli ammassi perchè la legge non punisce i produttori? Non è questo un altro segno di assoluta debolezza e incapacità nei loro riguardi?

TERESIO: Già, dici bene, questo momentaneamente non lo consideravo, però puoi ben immaginare se ci arriva Mussolini a considerarle.

L'AMICO: Beh! Già è sottinteso; però sapresti dirmi questo? Che relazione ci trovi tu tra il partito fascista e la repubblica sociale, cioè socialista? Non ti sembra un controsenso voler abbinare questi due termini?

TERESIO: Il pasticcio c'è.... Ma non si vede; però tu l'hai visto; bravo! Ma, detto tra noi, a me sembra che il "compagno" Benito avesse una gran fretta di finire il discorso e che per troncarlo abbia anche trascurato chissà quante parole.

L'AMICO: A sì? E come mai? Dopo 16 mesi che non vedeva l'Italia è venuto con questa fretta di andarsene?

TERESIO: Senti, tu sei pignolo, però questa volta non hai considerato una cosa: che Hitler gli ha concesso solo 24 ore di licenza e, capisci bene, 12 per l'andata, 12 per il ritorno, restano 2 ore, cioè il tempo di mangiare un boccone in fretta e di spifferare tutte queste belle panzane. Poi, ritorno in "camerata". Inoltre si sussurra che in Germania il caro duce abbia trovato un'altra biondona del calibro della Petacci, ricordi? Chissà che voglia di rivederla; altro che politica!

L'AMICO: Anche questo mi dici?

TERESIO: Sì, e ti dirò di più. Terminato di sentire il discorso, mentre passavo vicino a due fascisti, udii l'uno che diceva all'altro: "E ore? Dove andremo a rifugiarsi?". Inoltre passando presso un crocchio di persone, udii un uomo attento che diceva: "Ora che abbiamo sentito Benito, ce ci siamo tanto commossi che non bramiamo che due cose: ricostruire l'Italia epoterla avere un momento tra le mani.

L'AMICO: Ah! Ah! Beh, caro Teresio, mi hai molto divertito, e la finiremo un'altra volta. Ora vado a sentire la radio inglese perchè sembra che i Russi abbiano sfondato e siano penetrati in Austria e nella Slovacchia.

& & & & & 0 & & & & &

= = = 0 = = =

UN GRUPPO DI UOMINI DIVENTA UN PUGNO DI PARTIGIANI. (puntata 2^)

Il giorno seguente, cioè il 10 sett., gli uomini erano al luogo che già in precedenza avevano stabilito come loro segue. Il 1° gruppo era composto di 15 uomini e costituì la 1^ "BANDA". Ma non si intenda per

banda l'attuale distaccamento composto di effettivi il cui numero varia dai 60 agli 80 uomini, ben armati, equipaggiati, con comandante, commissario, servizi d'intendenza, capi squadra; tutt'altro! Immaginate 15 uomini in gruppo, armati con moschetto, pochi caricatori e qualche bomba a mano ed avrete un'idea della banda che prese stanza nei pressi di S. Agata e di Borgo d'Oneglia. La comandava allora un compagno anziano che già aveva provate tutte le sofferenze delle quali, nella prima puntata di questo racconto, ho cercato di fornire una pallida idea. Deplorevole è un fatto: la mia impossibilità cioè di citare nomi e fatti la cui menzione, in questo momento così critico per tutti, potrebbe nuocere a molti. L'altra banda contava invece 26 uomini ed era guidata da un "uomo" al cui ricordo ogni buon Imperiese, prova fremiti di commozione e sente innumidirsi gli occhi dalle lacrime: parlo dell'EROE nazionale FELICE CASCIONE.

Uomo di forte tempra atletica, nutrito di grande intelligenza e bontà d'animo, era di tutti l'amico più sincero, premuroso, il banditore dell'ipocrisia e della calunnia, pronto sempre alle più dure rinunzie, primo sempre nei rischi e nella battaglia. Questo "UOMO", la propaganda nemica, impernata sulla penna di provati delinquenti, tentò e tentò inutilmente di rappresentare un antinazionale, un vile. Ma il popolo tutto, a questa propaganda contrappone il disprezzo e l'ironia.

La banda che ora ho nominato si stabilì in una località denominata Magaglietto, situata sopra Costa d'Oneglia, ma in luogo ombroso, poco frequentato e ricco di vegetazione in massima parte boschiva, che proteggeva gli uomini dagli sguardi indiscreti e addirittura dalle spie. Anche questi patrioti erano armati di moschetto con poche munizioni e bombe a mano tipo "Ballilla" e "Breda". Il vitto non era abbondante, le privazioni all'ordine del giorno; i più anziani erano gli ultimi a somministrarsi il mangiare se pure ne rimaneva per loro. La popolazione si dimostrò solidale nell'offrire ai fuggiaschi riso, farina, pasta, olio ed altro vitto necessario alla loro alimentazione; il Comitato di Liberazione Nazionale fece tutto il possibile nell'invio di denaro che era strettamente necessario al mantenimento di quelle piccole formazioni patriottiche. A questo proposito non si devono dimenticare due elogiabili compagni che, sfidando rischi, privazioni, intemperie, ogni giorno recavano alle bande tutto il necessario, specialmente i generi alimentari. A volte anche non si peritavano di raggiungere le formazioni due o anche tre volte al giorno, carichi come muli, sotto la pioggia insistente che li inzuppava fino al midollo. Impeccabile ancora la sorte che mi impedisce di nominare quei cari compagni, ma son certo che molti avranno già indovinato di chi si tratta, i rimanenti lo sapranno ben presto: alla totale liquidazione del nazi-fascismo.

(continua)